

AREZZO LA NAZIONE

Giallo Coca Cola La perizia dice che è stata adulterata

All'interno 50% di alcool etilico

Depositata la perizia svolta dal dottor Andrea Perico dell'università di chimica dell'azienda sanitaria di Firenze

Arezzo, 16 settembre 2011 - **Aveva bevuto un sorso** di Coca Cola da una bottiglietta e si era sentito male. Era nato il giallo Coca Cola, oggi è giunta la perizia, che parla di adulterazione per mano umana.

Lo sventurato Fabio Vestri, 57 anni, era crollato a terra, davanti gli occhi della moglie e del figlio, dopo aver bevuto la bibita. Si teneva il collo e la pancia per le mani, come uno che sente un bruciore tale da non riuscire neppure a parlare. All'interno della bottiglietta, insieme alla bibita, aveva bevuto anche dei bulloncini di ferro.

E' accaduto nel pomeriggio del 4 luglio scorso, nella galleria dell'Ipercoop, al centro commerciale Setteponti. La prima ipotesi probabile, era che si trattasse del frutto di un difetto di imbottigliamento e che i pezzi di ferro, a contatto con il liquido della Coca Cola, avessero provocato una reazione chimica dalla quale era nata una brodaglia imbevibile, capace di far sentire male chiunque la assaggiasse.

L'uomo fu accompagnato in ospedale dove fu sottoposto a specifica profilassi e successivamente dimesso.

In seguito alla querela sporta dallo stesso, attraverso il suo avvocato Carlo Buricchi, la procura di Arezzo aprì un'inchiesta dando incarico al perito Andrea Perico, del laboratorio di chimica della Usl di Firenze, di esaminare la bottiglietta e il suo contenuto.

Stando a quanto si è appreso i risultati dimostrerebbero che la bottiglia conteneva al 50% alcool etilico denaturato e al 50% la bevanda e che il tappo originale fu rimosso e sostituito con uno posticcio, particolare di cui il 62enne, preso probabilmente dalla sete, non si accorse.

Questo porterebbe a ipotizzare il reato di adulterazione che, peraltro presuppone il dolo. La Procura di Arezzo procede per ora contro ignoti.